

→ **Rinvio** Il piano slitta a venerdì, ipotesi di un modesto bonus fiscale per le famiglie

→ **Ammortizzatori** Per tutelare i lavoratori, anche precari, necessario un miliardo e mezzo

Il brodino del governo non basta contro la crisi

Il pacchetto anti-crisi dopo le decisioni dell'Unione Europea. Tremonti cerca le risorse, servono tra i 2 e i 6 miliardi di euro, rispettando il tetto del 3% nel rapporto deficit-pil. La Cgil chiede una svolta.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Sul «pacchetto anticrisi» il governo prende ancora tempo. Dovrebbe arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri venerdì (era preventivato mercoledì). Si attende più chiarezza sulle indicazioni europee, in particolare sulla flessibilità consentita sul deficit. Inoltre gli uffici sono ancora al lavoro per reperire le risorse. La manovra, infatti, si compone in parte di risorse già stanziata (anche dal governo Prodi) che vanno sbloccate, e in altra parte di risorse fresche evidentemente da stanziare facendo deficit. Ma l'Economia ha già fatto sapere di voler restare sotto la soglia del 3% di indebitamento sul Pil. Il che, tradotto in soldoni, vuol dire che per il 2009 c'è un margine di manovra tra i due e i sei miliardi.

Le indiscrezioni della vigilia confermano l'intenzione di varare un bonus fiscale per le famiglie, graduato in base al numero di figli sul modello del quoziente familiare. Si parla di uno sconto tra i 100 e gli 800 euro per i redditi compresi tra 12mila 800 euro (senza figli) e 20mila euro (quattro o più figli). «Se si vuole mettere in campo una terapia d'urto contro la crisi - osserva Agostino Megale della segreteria Cgil - bisogna che l'intervento sia sostanzioso e ad ampio raggio. Faccio notare che le famiglie con quattro figli e 20mila euro di reddito non superano l'1,7% della platea complessiva. Oltre tutto in quelle classi di reddito si concentrano i lavoratori autonomi. A prima vista non sembra la strada giusta. Al tavolo, con le carte in mano, faremo una valutazione attenta perché



Foto di Andy Ploggia/Epa

Negozi nel centro di Londra offrono sconti per arginare la crisi

l'intervento sia efficace». Altro punto sollevato da Megale, quello che riguarda gli ammortizzatori. Anche qui, sul piatto c'è troppo poco. «Se si vogliono estendere gli ammortizza-

LA CGIL

«Per una terapia d'urto contro la crisi serve un intervento sostanzioso e ad ampio raggio. Al tavolo di confronto col governo valuteremo affinché siano prese decisioni efficaci»

tori a precari e atipici - spiega il sindacalista - serve almeno un miliardo e mezzo, e non il miliardo di cui si parla, visto che finiranno fuori da tutto anche tutti quei precari (circa 200mila) del pubblico impiego a cui viene negata la stabilizzazione».

Allo studio al ministero dello Sviluppo anche sconti sulle tariffe di elettricità (già stanziati) e gas (nuova misura) per i soggetti più deboli. Per le piccole imprese si studia un aumento dei fondi di garanzia e dei confidi. Sul fronte fiscale, sembra scontata la riduzione di 3 punti degli acconti Ires e Irap, la deducibilità Irap dall'Ires, e l'avvio dell'Iva per cassa. Nello stesso provvedimento dovrebbe prendere il via la social card per circa un milione di soggetti. Sul fronte bancario dovrebbe essere definitivamente chiusa l'intesa con l'Abi per la ripatrimonializzazione degli istituti. Il tesoro sottoscriverà bond convertibili, che gli istituti ripagheranno con un interesse superiore all'8%.

I LINK

PER LE INFORMAZIONI SUI PROVVEDIMENTI
www.governo.it

La Bce darà un'altra sforbiciata ai tassi

La Bce parla di situazione «mutata drammaticamente» e torna a ipotizzare un nuovo taglio dei tassi. L'appuntamento è per giovedì 4 dicembre a Bruxelles, dove si terrà il Consiglio direttivo, una delle due riunioni all'anno che a rotazione si svolgono nelle capitali dell'area euro, invece che nella consueta sede istituzionale di Francoforte. Ne ha parlato lo stesso presidente Jean-Claude Trichet, e i mercati scommettono su una sforbiciata da 0,75 punti, con cui i tassi di interesse scenderebbero al 2,5 per cento. Sulla stessa linea di Trichet i presidenti delle banche centrali di Olan-

Riunione

Il 4 dicembre il taglio potrebbe essere dello 0,75%

da e Germania. Anche la Commissione Ue si muove nella direzione di politiche espansive per fronteggiare la crisi. Bruxelles chiuderà un occhio davanti a superamenti del fatidico 3% del rapporto tra deficit e pil, a condizione che siano temporanei e contenuti. Nel piano che verrà presentato il 26 novembre prossimo «includeremo la necessità di una significativa espansione del bilancio dell'Unione europea», ha annunciato il presidente dell'esecutivo comunitario, José Manuel Barroso, aggiungendo: «La politica di bilancio deve essere usata come supporto per l'attività economica. Dobbiamo investire nei settori cruciali per la nostra competitività, come le infrastrutture, la ricerca e l'innovazione». ❖